

EVENTO COLLATERALE LA BANDA DELLA FINANZA IERI ALL'AUDITORIUM PAGANINI

E la musica si mette l'uniforme

Interessante il primo dei quattro appuntamenti con le bande militari

■ Un segnale non marginale né occasionale offerto dal Verdi Festival è senza dubbio quello recato, entro l'ampia articolazione dei cosiddetti eventi collaterali, dalla presenza delle quattro bande delle nostre maggiori istituzioni militari. La banda, infatti, è un ingrediente che entra di diritto nell'universo verdiano, sia attraverso quel tirocinio com-

piuto dal giovane, ancora oscuro bussetano, presso i Filarmonici del suo paese e le imprescindibili risonanze che si possono cogliere nel suo immaginario sonoro; ma ancor più per quel ruolo che queste compagini di fiati hanno svolto lungo tutto il secolo ed oltre per la diffusione di quelle musiche operistiche che non a tutti era dato fruire negli spazi deputati. Ecco allora quelle bande di paese che nelle piazze davano più ampia voce, per un pubblico per lo più campagnolo, a quegli accenti che nel chiuso dei teatri trovavano più diretto sfogo attraverso la presenza dei

cantanti, più o meno famosi. Straordinario mezzo di divulgazione, in tempi in cui non esistevano né cd né televisione, correlato a quello che avveniva attraverso quei numerosi «dilettanti» intrepidamente impegnati a consumare tra pochi amici le primizie teatrali fornite nelle più ardimentose riduzioni (una proverbiale «Forza del destino» per flauto solo!) dagli stessi editori. In questo spirito il Festival ha voluto rendere omaggio a tali preziosi «media» dedicando ad essi uno stimolante capitolo, inaugurato ieri all'Auditorium dalla gloriosa Banda della Guardia di Finanza

diretta con evidente consapevolezza sinfonica da Leonardo Lasserri Ingrosso, complesso di ammirevole coesione che ci ha fatto rivivere, attraverso lo schermo di quella strumentazione fragrante, privata com'è della più morbida presenza degli archi, alcuni momenti emergenti del lungo tracciato verdiano, da «Ernani» alla «Forza del destino» per proseguire con «La battaglia di Legnano», «Macbeth» (quelle danze rese quasi più stregate dalle sonorità dei fiati) e infine la trionfale «Aida». Pubblico plaudente; finale sulle note della Marcia della Guardia e dell'Inno di Mameli. ♦ g.p.m.



Una tradizione Il concerto della banda all'Auditorium.

